

## Inchiesta **Openpolis**

# Un minore straniero su tre lascia troppo presto gli studi

■ Per i bambini e gli adolescenti figli di stranieri immigrati il rischio di trovarsi in povertà educativa può essere alto per varie ragioni. In primo luogo perché le condizioni materiali delle famiglie straniere sono in molti casi peggiori di quelle italiane. E la deprivazione economica, oltre a produrre esclusione sociale, può privare i minori delle opportunità formative cui avrebbero diritto. A sostenerlo è la Fondazione **Openpolis**, la quale ricorda che la povertà ha colpito duramente le famiglie, in particolare quelle con figli. Un minore straniero su 3 lascia gli studi dopo le scuole medie inferiori. L'incidenza della povertà assoluta cresce all'aumentare del numero dei bambini. In Italia bambini e ragazzi stranieri sono il 10,6% dei residenti con meno di 18 anni, che in tutto sono 9,8 milioni. Le regioni dove abitano più spesso sono quelle del centro-nord. In Emilia Romagna e in Lombardia sono stranieri circa il 16% dei minorenni. Tanti anche in Toscana, Umbria, Piemonte, Veneto, Liguria, Lazio. In termini assoluti, su un milione di minori stranieri residenti in Italia, 384mila (quasi il 40%) abitano in due sole regioni: Lombardia e Lazio. Il comune di Roma, con oltre 60mila residenti stranieri sotto i 18 anni, è quello che ospita più giovani con un'altra cittadinanza.

